



**UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE FAMILIARE
IN COLLABORAZIONE CON I GRUPPI SPOSI DELLA
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI JESOLO
VEGLIA DI PREGHIERA PER E CON LE "FAMIGLIE FERITE"
GIOVEDÌ 28 MARZO 2019 - ORE 20:45**

LA CHIESA SI METTE ACCANTO ALLE FAMIGLIE IN SOFFERENZA.

Quali sono le famiglie ferite? Con questa espressione intendiamo le famiglie che vivono un momento, più o meno lungo, talora duraturo, di grande difficoltà, di sofferenza, di disagio. Sono famiglie provate da un grave lutto, o toccate dalla crisi economica perdurante nel nostro paese; famiglie che convivono con la difficile e talora drammatica maturazione dei loro figli o al cui interno la relazione di coppia ha perso il suo smalto originario, non ci si capisce più, non si riesce più a costruire ogni giorno quel "noi" che la vocazione matrimoniale comporta; coniugi che pensano seriamente a separare i loro percorsi esistenziali o che già con il divorzio ed un eventuale secondo matrimonio vivono un nuovo rapporto affettivo.

In una famiglia normale, se un membro è ammalato o soffre di un disagio, tutta la famiglia gli si stringe attorno. Ora, se la parrocchia è "una famiglia di famiglie", come a ragione la si definisce, come può non stringersi attorno e prendersi cura delle "famiglie ferite" presenti al suo interno? Stiamo assieme per pregare "con un cuor solo e un'anima sola".

Canto iniziale: **ASCOLTA SIGNORE**

"Una parola vorrei dedicare anche ai fedeli che, pur condividendo gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia, sono segnati da esperienze dolorose di fallimento e di separazione. Sappiate che il Papa e la Chiesa vi sostengono nella vostra fatica. Vi incoraggio a rimanere uniti nelle vostre comunità, mentre auspico che le diocesi realizzino adeguate iniziative di accoglienza e vicinanza". (Omelia del Santo Padre Benedetto XVI a Milano per l'incontro della famiglia 03.06.2012)

Canto Allo Spirito: **VIENI VIENI SPIRITO D'AMORE**

VANGELO: IL BUON SAMARITANO Lc 10, 25-37

25Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». 26Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». 27Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». 28

E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai». 29Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». 30Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. 32Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. 33Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. 34Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. 35Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. 36Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». 37Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Breve contestualizzazione del brano

Silenzio

Canto: **SONO QUI A LODARTI**

Esposizione del Santissimo

Riflessioni

Soffrire con chi soffre, avere compassione, prendersi cura. Non basta vedere la persona che vive nella sofferenza, occorre darle spazio in noi, ascoltare il suo dolore, provare compassione, solidarizzare...

La compassione è sottrarre il dolore alla sua solitudine. Gesù, il Buon Samaritano, quando la vita di una persona è ferita da varie prove, si commuove, si fa prossimo, si pone al suo servizio, si china sul suo dolore in modo gratuito e misericordioso, cura le ferite, affidandola, poi, alla sua Chiesa, perché si prenda cura. In questo farsi prossimo è racchiusa l'espressione più alta della dignità umana. Soffrire per ridurre la sofferenza dell'altro è la nostra più grande dignità.

Silenzio

Canto: **CANONE DI TAIZE': MISERICORDIAS DOMINI**

Signore Gesù, ci presentiamo davanti a Te noi tutti fratelli e sorelle che vivono la sconfitta della separazione. Consegniamo a Te i nostri cuori, con tutto ciò che Tu già sai e conosci: riempili con la forza del Tuo Santo Spirito, affinché possiamo continuare a vivere, tra le tante difficoltà e tentazioni di ogni giorno, la nostra promessa di fedeltà fatta a Te come sposo o sposa e in Te ritrovare la forza del perdono, dell'accoglienza, dell'essere dono d'amore nella famiglia, nella Santa Madre Chiesa.

Silenzio

Canto: **CANONE DI TAIZE': MISERICORDIAS DOMINI**

Per essere coinvolti in una separazione non è necessario avere 18 anni o essere sposati, basta essere figli. E per capire quello che sta accadendo intorno a te non servono tante spiegazioni o giri di parole, ma contano i fatti. E in tutto questo trambusto ti ritrovi a subire scelte fatte per te, da degli adulti che non sanno nemmeno cosa vogliono per loro. E tutto improvvisamente cambia e quello che prima sembrava normale si distrugge e sai che ci vorranno mesi, anni o forse mai, per ricostruire quel castello di carte che è crollato su di te.

Fino a quando scopri l'Amore di chi resta e si fa a pezzi per te e comprendi che se Qualcuno ha voluto questo era per togliere il male dalla tua vita, era per aiutarti ad essere più forte, per migliorare e rafforzare il tuo carattere, per farti sentire che non sei solo e non lo sarai mai se ci sarà Lui al tuo fianco.

Preghiamo per chi come me sta superando questo periodo, con la forza del Signore, che ci fa da scudo nell'affrontare ogni giorno le prove che ci mette davanti.

Silenzio

Canto: **CANONE DI TAIZE': MISERICORDIAS DOMINI**

La cosa che Dio ci chiede è quella di accogliere Lui come anche tutti i poveri, gli emarginati, i separati-divorziati, i sofferenti, chi ha perso una persona cara. Ci chiede di mettere in pratica così i mezzi di salvezza che ci ha dato. Ci chiede di lasciarci guarire da Lui per poter essere suoi discepoli e imitarne le gesta.

Silenzio

Canto di preghiera: **IL BUON SAMARITANO**

Testimonianza

Silenzio

Pregchiere spontanee

Padre nostro

Incensazione

Canto al Santissimo: **ADORIAMO IL SACRAMENTO**

Benedizione

Invocazioni:

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Reposizione Santissimo

Canto finale: **REGINA DELLA FAMIGLIA**